

Eagle Pictures

presenta

# PREY

LA CACCIA E' APERTA

di

Darrell James Roodt

Con

Bridget Moynahan

Peter Weller

Carly Schroeder

Jamie Bartlett

Connor Dowds

Uscita Italiana: **18 maggio 2007**

## **IL CAST ARTISTICO**

**BRIDGET MOYNAHAN**  
**PETER WELLER**  
**CARLY SCHROEDER**  
**JAMIE BARTLETT**  
**CONNOR DOWDS**  
**MARIUS ROBERTS**  
**MUSO SEFATSA**  
**JACOB MAKGOBA**  
**ASHLEY TAYLOR**

Amy Newman  
Tom Newman  
Jessica Newman  
Crawford  
David Newman  
Brian  
Nipote  
Cacciatore del luogo  
Pilota dell'elicottero

## **IL CAST TECNICO**

Regia	DARRELL JAMES ROODT
Sceneggiatura	DARRELL JAMES ROODT JEFF WADLOW & BEAU MAUMAN
Storia di	DARRELL JAMES ROODT
Fotografia	MICHAEL BRIERLEY (S.A.S.C.)
Montaggio	AVIRL BEUKES (S.A.G.E.)
Scenografia	TIAAN VAN TONDER
Casting	PAM DIXON
Organizzazione generale	CARINE STANDER
Produttori esecutivi	PETER SCHLESSEL; SUDHIR PRAGJEEE SANJEEV SINGH
Produttori	ANANT SINGH HELENA SPRING
Musica	TONY HUMECKE

## **La Produzione**

La famiglia Newman è in vacanza in Sudafrica e sta prendendo parte a un safari all'interno di una riserva di caccia.

Il capofamiglia, Tom Newman, (Peter Weller) impegnato altrove per motivi di lavoro, spera che durante la gita i suoi due figli, la quattordicenne Jessica (Carly Schroeder), e David (Connor Dowds), di dieci anni, riescano a familiarizzare con la sua nuova moglie, Amy (Bridget Moynahan). Tuttavia il safari non si rivela un successo: i due ragazzi soffrono il caldo e si annoiano, e sono ansiosi di tornare in albergo, per nuotare in piscina. Jessica inoltre non ha alcuna intenzione di fare amicizia con Amy, e cerca di evitarla, tenendosi occupata con la sua telecamera. La guida, Brian, nell'intento di vivacizzare la situazione, decide di avventurarsi insieme al gruppo, lungo una strada non battuta.

In prossimità del Crocodile River, un fiume ormai asciutto, David comunica di aver bisogno di una toilette. Brian gli suggerisce di nascondersi dietro un cespuglio, alla maniera 'africana'. Attraverso la telecamera, Jessica vede Brian irrigidirsi improvvisamente e David spalancare gli occhi dal terrore. Davanti a loro, a pochi metri di distanza, è apparsa una leonessa che li sta fissando, e che si avvicina minacciosamente a Brian e David. Amy vorrebbe mettere in moto l'auto per raggiungere i due ragazzi, ma purtroppo si rende conto che Brian ha preso con sé le chiavi. Inizia a gesticolare verso la leonessa per attrarre la sua attenzione, affinché Brian e David possano approfittare della distrazione dell'animale per correre dentro la macchina. David riesce a entrare nel veicolo prima che la leonessa lo catturi mentre Brian non ce la fa. Davanti agli occhi terrorizzati di Amy e dei due ragazzi, Brian viene ucciso dal leone, e quindi trascinato via per essere divorato insieme agli altri predatori.

All'interno della foresta, i telefoni cellulari non ricevono alcun segnale, perciò Amy, Jessica e David sono soli e totalmente in balia dei leoni, che, dopo aver finito Brian, stanno cercando un modo per entrare nella macchina. Dopo qualche minuto però, si allontanano e scompaiono nella vegetazione.

Amy è convinta che l'albergo manderà qualcuno a cercarli. A breve distanza da loro, Amy vede le chiavi dell'auto accanto alle tracce di sangue di Brian, sul terreno, e si precipita a prenderle, riuscendo per un pelo a tornare nell'auto prima della leonessa.

Amy sbatte la portiera sul muso dell'enorme animale. L'intero veicolo sobbalza all'impatto del leone che si scaglia contro di loro, mentre Amy chiude velocemente la portiera. Alla fine i tre leoni si sdraiano sul letto del fiume e restano a osservare gli umani, a loro volta tormentati dalla fame e dalla sete, rinchiusi nell'auto.

Durante la notte un temporale si abbatte sulla zona, dando la possibilità alla famiglia di dissetarsi, bevendo con le mani. Durante la pioggia, i leoni continuano a osservarli.

Amy spera ancora che l'albergo mandi qualcuno a cercarli ma Jessica è scettica perché si sono allontanati dalla strada e la pioggia ha cancellato qualsiasi traccia dei loro spostamenti, e persino della loro presenza. In effetti un elicottero li sta cercando ma non è ancora riuscito a localizzarli. A un certo punto sentono il rumore del veivolo nelle vicinanze. Jessica salta fuori dall'auto, cercando di attrarre l'attenzione del pilota, che però, non riuscendo a vederli, si è già nuovamente allontanato. Jessica scoppia a piangere e Amy cerca di consolarla. Le due donne sono ora all'esterno e improvvisamente sentono la leonessa ringhiare vicino a loro. Le ha quasi raggiunte, quando lo sparo di un fucile risuona nell'aria. L'animale muore all'istante. Amy e Jessica vedono un uomo e un ragazzo che si avvicinano al leone. Ignorandole, iniziano a scuoiare l'animale, e Amy e Jessica si chiedono se hanno intenzione o meno di aiutarle. Poiché non parlano la stessa lingua, le due donne cercano di fargli capire che hanno un disperato bisogno di acqua. Il giovane porta Amy verso una pozza d'acqua. Jessica beve avidamente mentre il giovane taglia un frutto da un albero per poter portare dell'acqua anche a David e a Amy.

Il rumore di uno sparo li riporta però subito indietro, verso la macchina. L'uomo è sparito, mentre Amy e David sono al sicuro all'interno del veicolo. Jessica si unisce a loro, mentre il giovane corre a cercare suo padre.

Durante la notte il giovane torna da Amy, Jessica e David. E' terrorizzato perché i leoni sono riapparsi. Non appena è entrato nell'auto, un leone salta sul veicolo e riesce a introdursi da uno squarcio del parabrezza, agguantandolo e uccidendolo rapidamente. Amy e i bambini spingono i sedili in avanti, in modo da bloccare l'accesso al leone. Una leonessa è quasi riuscita a varcare gli ostacoli, quando Amy la acceca con uno spray anti zanzara, provocandone la fuga. Almeno per il momento la famiglia ha qualcosa di cui rallegrarsi.

Il mattino seguente però il leone è tornato: si accovaccia davanti al veicolo, sul letto del fiume, come a dire: posso aspettare. E così rimane per tutta la mattina.

Nel frattempo Tom si è recato da uno famoso cacciatore del luogo, Crawford, per cercare aiuto. Insieme i due uomini percorrono in auto l'intera riserva, alla ricerca della famiglia. Alla fine riescono a trovarla. Tom è così felice di vedere i suoi cari, che si precipita incautamente fuori dall'auto per correre verso di loro, senza rendersi conto della presenza dei leoni. Uno di questi balza prontamente in aria verso di lui, ma all'ultimo momento Crawford gli spara, e l'animale gli cade addosso, morto. Crawford purtroppo non sarà altrettanto fortunato: viene infatti ucciso dall'altro leone maschio, che quindi si scaglia anche contro Tom, il quale però riesce a strisciare sotto la macchina proprio mentre l'animale sta per afferrarlo.

Amy trova il kit con gli attrezzi della macchina e utilizza un grande cacciavite per perforare il serbatoio. Si toglie la maglietta e la immerge nella

benzina. Sotto suo suggerimento, i bambini e Tom escono dal veicolo mentre lei incita il leone ad attaccarla. Proprio mentre l'animale si sta catapultando contro di lei attraverso la porta, la donna dà fuoco alla maglietta imbevuta di benzina; quindi la getta via e corre verso il resto della famiglia. L'automobile esplode e brucia tra le fiamme...

L'elicottero, guidato dal bagliore dell'esplosione e dal fumo che si solleva fra gli alberi, giunge immediatamente in soccorso di Tom, Amy e dei due ragazzi.

### **SINOSSI BREVE**

*Prey* è la storia di una famiglia americana che trascorre una vacanza in Africa. Durante un safari in una riserva di caccia, la madre e i due figli si perdono nella fitta vegetazione. Mentre cercano di ritrovare la strada, si imbattono in un gruppo di leoni affamati che intendono divorarli. Per la famiglia inizia un incubo dal quale riuscirà a salvarsi solo grazie a una buona dose di ingegno e coraggio.

\* \* \*

## Dichiarazione del regista

“Recentemente ho ricominciato a girare film in Sudafrica”, afferma il regista Darrell Roodt. “Nel 2004 avevamo realizzato *Yesterday*, in Sudafrica. E’ stato un successo, che raccontava un dramma umano. In quella occasione mi sono reso conto che mi sarebbe piaciuto utilizzare ancora l’ambientazione sudafricana. *Prey* è una storia alla quale ho pensato per anni, e alla fine è arrivato il momento giusto per realizzarla. La mia idea era di trattare un film ‘a tema’ in Sudafrica, con molti leoni, e così è stato.

Tuttavia *Prey* non è solo un film d’azione. Non mi piace l’azione fine a se stessa, infatti qui ho cercato di creare una situazione drammatica in cui tre persone, intrappolate all’interno di un’auto, si trovano a vivere emozioni amplificate per il solo fatto di trovarsi all’interno di uno spazio così costretto. In un certo senso questo film è paragonabile a *Yesterday* per quanto riguarda l’intensità del dramma umano. Questo ha indotto gli attori a interpretare i loro personaggi in modo eccellente. *Prey* è sicuramente un thriller e un film d’azione e di avventura, ma allo stesso tempo presenta uno spiccato lato drammatico, a ciò che accade all’interno della macchina. Il leone è senza dubbio un elemento spettacolare, tuttavia l’aspetto drammatico mi interessava di più.

L’aspetto originale della storia è, da un lato, la costante minaccia dei leoni, e dall’altro, il dramma interiore di due ragazzini che non accettano la loro nuova madre. Alla fine però la situazione straordinaria nella quale sono capitati, li porterà inevitabilmente a una riconciliazione.

Il film non è certo la storia di un safari in Africa. Si può paragonare a film come ***Open Water*** o ***Lo squalo***, in cui emergono le paure primordiali delle persone in questo genere di situazioni.

Spero di aver realizzato un film spettacolare, pieno di suspense, che verrà proiettato nelle grandi sale di tutto il mondo, attirando un gran pubblico. Voglio mostrare che siamo in grado di fare film commerciali ma allo stesso tempo apprezzati dalla critica”.

## Il Casting

“Siamo molto orgogliosi che Bridget Moynahan abbia accettato il ruolo protagonista di **Prey**,” commenta il produttore Anant Singh. “Siamo inoltre entusiasti di aver lavorato di nuovo con Darrell come regista di questo film. **Prey** è un film pieno di suspense che può essere paragonato a *Lo squalo* ambientato nella foresta africana”.

“Quando cercavamo la protagonista, il nome di Bridget Moynahan ci è subito venuto in mente, ci siamo recati da lei e lei ha accettato. Semplicissimo. Ha apprezzato la sceneggiatura, soprattutto il lato umano della storia.

Il ruolo di David Newman è stato invece affidato al talento sudafricano di Connor Dowds.

Afferma il regista: “Connor ci ha colpito per la sua aria misteriosa ed enigmatica e si è rivelato un’ottima scelta. E’ straordinario nel film e regge assolutamente il confronto con gli attori più grandi. Nonostante Bridget Moynahan abbia lavorato con artisti del calibro di Al Pacino e Will Smith, Connor non era affatto intimorito”.

Carly Schroeder, che interpreta il ruolo di Jessica, ha incontrato Bridget Moynahan agli Independent Spirit Awards, in cui è stato premiato tutto il cast di *Mean Creek*. “Bridget mi ha consegnato il premio e Darrell era seduto fra il pubblico, a guardare, ed è così che ci siamo incontrati. Poi ci siamo rivisti in Canada; Bridget mi ha parlato di **Prey**, e io ho letto il copione che ho trovato davvero terrorizzante! Non sono un amante particolare dei film che fanno paura e la cosa più assurda è che subito dopo aver finito di lavorare con i delfini, ho iniziato a recitare con i leoni! Ma ne abbiamo parlato a lungo, e ho deciso che mi sarebbe piaciuto prendere parte a questo progetto”.

“Ho visto Carly nel film *Mean Creek*, in cui mi è piaciuta tantissimo. Alla cerimonia degli Independent Spirit Award, in cui era stato nominato anche *Yesterday*, Carly ha ricevuto il premio per il cast di *Mean Creek* e ho detto “Voglio quella ragazza per **Prey!**” E ci sono riuscito!” esclama Roodt.

“Avevo sentito parlare di Darrell Roodt”, racconta Peter Weller, “in merito al film *Yesterday*, recentemente nominato a un Oscar come Miglior Film Straniero. Ci siamo incontrati circa 4 anni fa con un paio di amici, Bryan Brown, Angus McFadden, quando giravo a Città del Capo. Lo avevo anche visto in *Cry, The Beloved Country*”.

Per quanto riguarda i leoni, Roodt spiega, ridendo: “I leoni sono di Los Angeles! La loro presenza è stata studiata e pianificata nel benché minimo dettaglio. In questo film sono importanti quanto gli attori, quindi avevamo bisogno degli animali migliori che fosse possibile trovare, dato che il loro lavoro è stato molto complesso.

Tutti ci hanno consigliato di contattare il famoso addestratore di animali Sled Reynolds (*The Scorpion King, Gladiator, Dances with Wolves*) e i suoi leoni americani. Quindi l’ho incontrato a Città del Capo e lui ha subito accettato di

far parte del mio progetto. Avevo molto timore di come gestire la situazione ma grazie al suo talento e alla bravura dei suoi animali, tutto è filato liscio”.

## **LAVORARE A CONTATTO CON LA NATURA**

Non molte persone riescono a concepire l'idea di portare dei leoni in Africa.

“Sono leoni di Hollywood!”, spiega il capo addestratore Elizabeth McMullan, che ha trasportato 5 dei suoi animali dagli Stati Uniti in Sud Africa. “Ovviamente esistono centinaia di leoni in Africa – e qualcuno è stato anche utilizzato nel film – ma i nostri animali sono addestrati diversamente, perché sono ‘attori’ a tempo pieno e li conosciamo bene, da quando erano piccoli. Ogni sera li portiamo a casa con noi, e poi li riportiamo sul set il giorno dopo; sono cresciuti in questo business e sanno ciò che devono fare”.

“Abbiamo portato due maschi adulti, un maschio giovane al quale abbiamo tagliato la criniera per fargli interpretare una femmina, e due leonesse”, spiega ancora Elizabeth. “La cosa buona del copione è che gli animali dovevano fare ciò che sanno fare meglio: attaccare il veicolo, e mettere in scena tre uccisioni, in cui in realtà attaccano gli addestratori e li trascinavano via. Quindi devono attaccare, seguire e uccidere: un lavoro da leoni!”

## **DOMARE GLI ANIMALI**

Continua Elizabeth: “In *Prey* i leoni devono occupare i punti contrassegnati sul terreno. Loro conoscono le basi: stare seduti, sdraiati. Li abbiamo fatti saltare, correre, incitandoli ad afferrare un'esca che trascinavamo davanti a loro. Questi sono fondamentalmente i loro esercizi, e hanno seguito questo regime di addestramento ogni giorno, per tenersi in forma.

“Quando li portiamo in un posto nuovo, purtroppo i loro spazi non sono mai così grandi e comodi come a Los Angeles, dove c'è una grande arena per l'addestramento. Quindi spesso li portavamo in giro, a turno, per farli rilassarsi, mentre altre volte dovevamo addestrarli. Dipendeva da quello che dovevano fare sul set il giorno successivo”.

Per quanto riguarda la loro dieta, Elizabeth afferma che a casa loro, a Los Angeles, i leoni sono allenati a digiunare per due giorni alla settimana, per poi ricevere tonnellate di cibo il giorno successivo. Durante le riprese in Africa, si sono nutriti principalmente di manzo e di pollo, e una volta ogni tanto di Kudu (selvaggina), ricevendo tutte le vitamine extra di cui hanno bisogno.

Gli addestratori hanno variato la loro dieta a seconda del tipo di lavoro che gli veniva richiesto il giorno successivo. Se dovevano ‘recitare’, allora ricevevano una doppia razione di cibo. In generale comunque la loro alimentazione è stata assai diversa da ciò che mangiano a ‘casa’.



## **GIRARE NELLA FORESTA**

E' la prima volta che Roodt ha girato in formato *wide-screen*. "Volevo che il paesaggio africano fosse in primo piano, in tutta la sua ineffabile bellezza. Avevamo un programma di riprese abbastanza ragionevole che mi ha consentito di girare immagini non pianificate, per ottenere il massimo dalla riprese. Se avessi potuto avrei girato in luoghi ancora più selvaggi, ma non posso non posso lamentarmi perché la nostra location era molto interessante".

Roodt ancora una volta si è avvalso della collaborazione del direttore della fotografia Michael Brierley. "Dopo aver lavorato insieme in cinque o sei film precedenti, siamo molto affiatati", dice Brierley. "Comunichiamo bene dal punto di vista visivo e andiamo molto d'accordo." Brierley ha controllato ogni giorno 4-5 macchine da presa. "Ho cercato di lavorare principalmente con la luce alle spalle, per ottenere la massima naturalezza. L'atmosfera del film è abbastanza asciutta; abbiamo girato alla fine dell'inverno e il cielo tendeva al bianco e il colore della terra risalta molto sulla pellicola Fuji, che abbiamo utilizzato proprio perché dà risalto a quella tonalità", spiega Brierley.

La macchia si è rivelata una location impervia per i filmmakers. "Non è stato facile lavorare sul fianco di una montagna; oltretutto era un luogo difficile da raggiungere", continua Brierley. "Prima di tutto c'era il problema della polvere. Ho usato dei grandi stracci bianchi e un paio di lampade, ma nell'insieme, a parte qualche nuvola, siamo stati fortunati con il tempo".

## **I RUOLI "UMANI"**

Bridget Moynahan afferma di aver apprezzato il copione e quindi di aver accettato volentieri di prendere parte al film. "E' una storia di grande impatto, in cui una donna riesce a gestire magistralmente una situazione assolutamente straordinaria e molto difficile. Avevo visto *Yesterday* di Darrell Roodt, e, anche se si tratta di un film molto diverso, ho pensato che il regista sarebbe stato molto adatto a dirigere un film del genere, perché è intenso, estremo ed esigente da diversi punti di vista".

"Bridget è una artista molto generosa del suo talento", afferma Roodt della sua protagonista. "E' un ruolo molto difficile, che le è entrato dentro: è stata meravigliosa".

Bridget interpreta Amy, la nuova moglie di Tom Newman (Peter Weller), che entra a far parte di una famiglia già consolidata, composta dal marito e dai suoi due figli avuti dal precedente matrimonio. "Entrare in una nuova famiglia comporta sempre dinamiche complesse, e all'inizio ci sono delle difficoltà. Nel film i due ragazzi non riescono ad accettare la sua presenza; poi vanno in vacanza insieme per riuscire a stabilire un rapporto, ma le cose vanno di male in peggio, si ritrovano nel luogo sbagliato al momento sbagliato", spiega Bridget.

Bridget esegue tutte le acrobazie che si vedono nel film ed è stata perfettamente in grado di farlo. "Ho sempre fatto atletica, e mi alleno tutto l'anno, sollevo pesi, corro, quindi fisicamente mi sentivo pronta per il ruolo. Ho

fatto tutti gli stunt anche perché in questo modo abbiamo velocizzato le riprese; poiché si svolgono quasi tutti all'interno della macchina, fra i sedili, non sarebbe stato facile, in seguito, montare le scene interpretate da un'altra persona. E poi mi piace fare acrobazie; l'unica cosa che mi dispiace è che la 'stuntgirl' si sia un po' annoiata”.

Carly Schroeder interpreta il ruolo di Jessica, la figlia più grande di Tom Newman, Jessica. Spiega Carly: “Jessica non è gentile nei confronti della nuova madre, perché non la accetta, perché teme di tradire in qualche modo, la madre biologica. Solo alla fine si rende conto che Amy è una donna fuori dal comune, e imparerà a volerle bene”.

Carly pensa che la scena migliore sia quella in cui il leone attacca la guida, per poi andare verso di loro. “C'è Bridget (Amy) che si fa avanti mentre io sono seduta sui sedili posteriori dell'auto, insieme a Connor, che piange. E' una scena molto toccante, in cui siamo entrambi spaventati a morte”.

Peter Weller interpreta Tom Newman – un uomo d'affari piuttosto tipico, un ingegnere idroelettrico che sta costruendo una diga nel nord del Sudafrica. Ha organizzato una vacanza in Sudafrica per far conoscere meglio la sua nuova moglie ai suoi due figli. Quando però lui si reca al lavoro, per il resto della famiglia si scatena l'inferno.

“E' un film che presenta diversi temi: i rapporti familiari, la foresta, i predatori. Era necessario che l'azione fosse sostenuta da un background, da un cosiddetto bagaglio emotivo. E' come in Chekov, in cui non accade molto sulla scena, ma nello sfondo ha luogo una grande rivoluzione industriale che segna la svolta di un secolo; in questo film c'è il mio affetto, il mio amore per i miei bambini contro l'amore per la mia nuova moglie“, says Weller.

L'apprezzato attore sudafricano Jamie Bartlett, che interpreta il ruolo di Crawford, descrive il suo personaggio: “Crawford non ha una visione molto ampia delle cose, sembra che l'unica cosa che capisca siano gli animali e che sappia solo guidare la gente fra gli animali feroci, una qualità che ironicamente si ribalta nel corso del film. Newman si mette in contatto con lui per aiutarlo a rintracciare la sua famiglia. E' una parte interessante, in qualche modo molto tipica”.

## **ATTORI CHE LAVORANO CON GLI ANIMALI SELVAGGI**

Fortunatamente gli attori 'umani' non sono dovuti entrare in contatto con gli animali selvaggi. “Prima giravamo una scena con i leoni e poi con gli attori. In un paio di occasioni, specialmente nelle riprese violente in cui i leoni cercano di entrare nell'auto, abbiamo utilizzato un addestratore al posto degli attori, quindi non dovevamo preoccuparci per la loro incolumità”, afferma Elizabeth.

Lavorare nella natura riserva sempre avventure. Carly Schroeder racconta una storia avvincente: “Nel corso della prima settimana di riprese,

eravamo seduti nell'auto prima che venisse completamente distrutta. Michael, il direttore della fotografia, Darrell, Connor, Bridget ed io, eravamo sdraiati sul sedile posteriore; il leone doveva saltare sul cofano della macchina e tutti noi gridavamo. Quando il leone è saltato sul tetto e ha iniziato a camminare lì sopra, io non riuscivo a smettere di gridare, perché ero entrata eccessivamente nel personaggio”.

“Poi improvvisamente il leone è saltato sul cofano e si è sentito un forte tonfo. Io gridavo ancora e il leone ha iniziato a fissarmi. A quel punto Bridget mi ha messo una mano sulla bocca dicendomi di smettere perché il leone era pronto a saltare dal finestrino.

Quando i leoni sono rilassati, se vedono improvvisamente qualcosa, iniziano a fissarla. Sono animali selvaggi e se vogliono entrare in una automobile, nulla li può fermare”.

Roodt conferma questa storia eccitante e inquietante accaduta dietro le quinte: “Erano dentro la macchina e il leone era all'esterno, proprio lì fuori. Io ero nell'auto con loro, con la cinepresa e stavo girando. Questo leone saltava sul tetto dell'auto, poi tornava giù e ci guardava; la tensione era vera, in altre parole non recitavano!”

“Prima delle riprese, abbiamo voluto incontrare le due femmine di leone, ma Arusha e Zeu non mi hanno trovato affatto simpatica”, racconta Carly. “Quando ci siamo allontanati, hanno iniziato a ringhiare. I maschi erano più buoni, mi è piaciuto molto Noodles. Ci sono due femmine e due maschi, il più grande è Felix, a cui hanno tagliato la criniera per fare la parte della leonessa che attacca la guida.

“Sfortunatamente non abbiamo avuto molti contatti con i leoni, in primo luogo perché sono leoni, anche se sono più addomesticati rispetto a un leone selvaggio”, dice Bridget Moynahan. “Devo ammettere che grazie all'abilità degli addestratori non ci siamo mai sentiti in pericolo. Però facevano paura, anche se abbiamo avuto solo pochi contatti con loro, e per di più filtrati dai finestrini”.

“Durante una ripresa, il maschio di 300 chili era sul cofano e noi tre eravamo seduti nella zona posteriore dell'automobile; lui ha iniziato a leccare il finestrino e ci guardava fisso. E' stato terribile! Anche se sapevamo che non ci sarebbe accaduto nulla, eravamo comunque paralizzati dalla paura”.

“Chiunque nell'industria del cinema, sconsiglia di recitare con bambini e animali”, racconta il direttore della fotografia Michael Brierley. “Ma siamo stati abbastanza fortunati con i leoni, perché si sono comportati davvero bene e abbiamo potuto girare un sacco di materiale extra”.

“I leoni e gli attori non sono quasi mai stati a contatto quindi la difficoltà successivamente è stata quella di combinare in modo fluido le riprese creando la giusta atmosfera. Siamo stati fortunati ad avere dei bravi attori, che ci hanno aiutato a rendere le immagini al massimo delle possibilità.

“Se i leoni non ‘recitavano’ al meglio, gli attori dovevano accrescere l’enfasi con la loro recitazione. Tecnicamente non era difficile da ottenere perché essenzialmente si tratta di cucire insieme le cose, nel giusto momento: l’auto vuota, i leoni che entrano, la cinepresa che gira per un po’ e poi gli attori in scena”.

## **CON TUTTI QUESTI LEONI, IL REGISTA HA TENUTO CONTO DEL CAST?**

Dopo un film profondamente toccante come *Yesterday* di Darrell Roodt, nominato all’Oscar come Miglior Film Straniero, c’era da chiedersi se un regista sia o meno in grado di passare dal drammatico racconto di una donna in punto di morte a quello di un gruppo di leoni che attaccano dei turisti in Africa...

“Darrell è fortunato perché ha un’esperienza molto vasta, sa fare molte cose diverse e penso che in un certo senso *Yesterday* per lui sia stato un punto di partenza”, dichiara la produttrice Helena Spring, che lavora con Darrell da più di dieci anni.

“E’ un regista molto energico e quando ha girato *Yesterday* ha dovuto contenersi, limitare la sua personalità e il suo stile di narrazione, cosa che ha fatto in modo superbo.

In *Prey*, invece, lo stile di Darrell si esprime più naturalmente e più liberamente. E’ un regista molto adatto a raccontare situazioni ‘estreme’. Inoltre credo si sia divertito molto con questa storia, in cui ha potuto eccedere e dimostrare tutto il suo talento e la sua energia”.

“Lavorare con Darrell è sempre molto interessante e divertente, perché ormai ci conosciamo bene e questo è molto importante dal punto di vista della produzione; è fondamentale potersi fidare del regista per quanto riguarda la sinergia fra il budget e le sue capacità creative. Sappiamo cosa aspettarci l’una dall’altro, e ormai la nostra collaborazione è fluida e consolidata. Questo ovviamente riduce il livello di ansia che normalmente si crea in una nuova produzione”, conclude Helena.

“Darrell è simpaticissimo!” interviene Bridget, “è bello lavorare con qualcuno che crea un’atmosfera distesa e che ti fa divertire. Penso che abbia scritto un copione fantastico, e che abbia delle idee bellissime; inoltre è molto aperto ai suggerimenti, perché dopo aver letto il materiale, le cose possono cambiare sul set, e Darrell è sempre disponibile ai cambiamenti che si possono verificare, non è necessariamente attaccato a ciò che aveva scritto. Mi piace questo approccio in cui si sviluppano nuove situazioni durante la sessione di lavoro”.

“Darrell è un bambino nel corpo di un adulto!” ride la giovane Carly Schroeder. “Corre dappertutto, ha tantissima energia, e tutti ne vengono contagiati. Lui e Michael Brierely hanno lavorato così bene insieme, erano sempre positivi perché amano ciò che fanno e si vede. Entrambi sanno

esattamente ciò che vogliono, e questo aiuto enormemente il risultato finale della produzione”.

“In una intervista per GQ, Darrell ha detto che lui ha realizzato quello che la maggior parte degli attori desidera: avere un buon copione, il giusto direttore della fotografia, gli attori adatti e poi levarsi di torno!”, dice Peter. “Come attore, non ho bisogno di sostegno o di complimenti, ma solo di sapere dove si trova la vita fisica ed emotiva di un personaggio, o la tensione di una scena e questo si capisce solo girando. In questo senso Darrell è un regista che mi corrisponde, che mi lascia fare, che si limita a riportarmi nella giusta direzione se ho deviato troppo”.

## **IL LAVORO DEGLI ATTORI**

“Carly è una attrice meravigliosa”, dice Bridget Moynahan “Sono stata fortunata ad averla nel film. Di recente ha lavorato con Harrison Ford e in *Mean Creek*. In **Prey** era necessaria un’attrice dalla forte personalità, perché il suo personaggio è molto indipendente, e non era facile trovarla in quella fascia d’età. E’ davvero fantastica e io ho spinto molto per avere un’attrice del suo calibro, altrimenti non avremmo reso giustizia al copione.

“E’ una vera professionista”, continua Peter Weller. “Ha una carriera brillante davanti a lei”.

“Bridget è una fantastica sorella maggiore”, dice Carly Schroeder, “è stata molto simpatica, sempre pronta a ridere e a scherzare, abbiamo parlato molto. Ci piace molto il nostro lavoro e quindi spesso abbiamo parlato del copione”.

“Onestamente non abbiamo neanche avuto la sensazione di lavorare, ci sembrava di essere due sorelle che si stavano divertendo. Connor era un po’ come il nostro fratellino, è bravissimo”.

“Bridget è molto ricettiva, molto dolce, e reagisce bene e alle improvvisazioni perché spesso non resto attaccata al copione e anche Darrell ha una visione molto libera del lavoro degli attori”, spiega Peter.

## **LE DIFFICOLTA’ DI “PREY”**

“Ovviamente la maggiore difficoltà incontrata dai filmmakers in **Prey** sono stati i leoni”, afferma Helena Spring. Per quanto siano addestrati e pronti a collaborare, non sono attori, bensì animali selvaggi e c’è un limite a quello che si può fare con loro. Darrell è stato molto intelligente nel costruire le scene con i leoni, cercando di sfruttare al massimo la loro presenza e prendendo in considerazione anche il lavoro in CGI. La storia ha luogo sempre nella stessa location quindi la difficoltà era quella di renderla variegata e interessante, in modo che il pubblico resti inchiodato alla sedia e viva tutta la suspense dei personaggi del film.

“E’ stato un film difficile”, afferma Bridget Moynahan. “In modo particolare per quel che riguarda la tensione emotiva che gli attori dovevano vivere tutti i giorni. Inoltre la difficoltà riguardava anche il fatto di trovarsi sempre chiusi all’interno dell’abitacolo della macchina, è una situazione claustrofobica; e poi c’erano con me due ragazzini, di cui in qualche modo dovevo occuparmi, quindi ho vissuto molteplici emozioni”.

Carly Shroeder afferma che la sua più grande difficoltà è stata “restare nel personaggio e mostrare i diversi gradi di paura. Il pubblico non deve annoiarsi né vivere solo sentimenti di paura”.

“Per tutto il film i leoni cercano di saltare sull’auto, di assalire le persone e ogni momento di tensione è diverso dall’altro, e questo non è stato facile da rendere”.

### **A CHI PIACERA’ QUESTO FILM?**

“E’ terrorizzante, eccitante, e molto verosimile!” dichiara Bridget. “Molte persone avranno paura al cinema. E’ come *Cujo* e *Lo Squalo* – sono due film che hanno terrorizzato chiunque conosca. Non ho visto *Deep Water* perché mi faceva troppo impressione l’idea di due persone intrappolate nella vastità dell’oceano ed esposte ai suoi pericoli. Penso che **Prey** piacerà a molte persone”.

“E’ una specie di *Jurassic Park* con i leoni!,” dice Carly. “Possiede tanti elementi interessanti: gli animali, la suspense e inoltre la presenza di una bellissima donna come Bridget. Fra l’altro non è un film cruento quindi è adatto anche alle famiglie”.

“E’ una classica storia del terrore adatta a tutti, ambientata nella meravigliosa cornice africana, in cui i leoni che sono delle vere star del cinema!” dice Jamie Barlett. “E’ un film pieno di caratteristiche diverse: il paesaggio, l’angoscia, gli animali selvaggi, i legami familiari. Credo che sarà un successo in tutto il mondo”.

“Inchioderà gli spettatori alla sedia, un po’ come *Scream*”, dice Helena Spring. “Al pubblico piace avere paura. Lo scopo del film è solo quello di presentare una storia coinvolgente, di pura evasione, che libera la mente dello spettatore da altri pensieri”.

### **IL CAST**

Nata a New York, **BRIDGET MOYNAHAN (Amy Newman)** è cresciuta a Longmeadow, nel Massachusetts. Da bambina era un vero maschiaccio, con la passione dello sport. Al liceo era capitano della squadra di basket e al posto di frequentare un corso di recitazione, ha scelto di giocare a calcio. Lentamente però, l’arte drammatica si è insinuata nella sua vita. Dopo il diploma, la

Moynahan si è trasferita a New York City per fare l'attrice, dandosi tre anni di tempo per raggiungere il successo, altrimenti avrebbe deciso di prendere una strada diversa. Ma le sue aspirazioni sono state presto premiate: ha iniziato come modella, e negli anni '90 è apparsa su numerose riviste di moda fra cui Vogue, New Woman e Shape, nonché sulla copertina di Glamour.

Il suo look magnetico le ha meritato il suo primo ruolo importante nel 1999, nella famosa serie della HBO, *Sex and the City*, in cui interpretava Natasha, la donna che sposa Mr. Big, un ruolo che le ha regalato molta popolarità. In seguito ha interpretato tre film indipendenti: *Whipped* (con Amanda Peet), *Trifling with Fate* e *In the Weeds*, del 2000, che hanno costituito un importante trampolino di lancio per l'attrice.

Bridget Moynahan è diventata una star grazie al ruolo di Rachel, nel film di grande successo del 2000, *Coyote Ugly*, con un cast composto in prevalenza da donne. Nel 2001, Moynahan è apparsa come "l'altra donna" nella commedia romantica *Serendipity*, al fianco di John Cusack e Kate Beckinsale.

Quello stesso anno la Moynahan si è candidata per un ruolo nel thriller di Tom Clancy, *The Sum of All Fears*. Due settimane dopo il provino, recitava al fianco di Ben Affleck.

Nel ruolo della fidanzata dell'agente della CIA Jack Ryan, la Moynahan ha riscosso un grande successo. Il film è stato campione di incassi nel weekend di uscita, nell'estate del 2002.

Nel 2003 ha interpretato *The Recruit*, al fianco di Colin Farrell e del leggendario Al Pacino. Continua a vivere principalmente a New York ed è legata a Scott Rosenberg, lo sceneggiatore di "Beautiful Girls". Altri suoi film comprendono: *Hating Her*, insieme a Selma Blair; *I, Robot* con Will Smith e *Lord of War* con Nicolas Cage.

Al di là del ruolo protagonista di *Robocop* (1987), per il quale ha ottenuto la popolarità, **PETER WELLER (Tom Newman)** è un attore versatile che è apparso in un gran numero di film in ruoli principali e secondari. Prima di iniziare a fare cinema, Weller ha recitato a lungo a teatro, avendo studiato con la famosa insegnante di recitazione Uta Hagen. Ha debuttato sul grande schermo nel ruolo del determinato sceriffo in *Butch and Sundance: The Early Years* (1979). Inoltre ha interpretato ruoli romantici in due film successivi, prima di diventare il protagonista del film di W.D. Richter *The Adventures of Buckaroo Banzai* (1984).

Il suo ruolo in questa satira fantascientifica, gli ha meritato un successivo ruolo protagonista in *Robocop*, in cui è stato scelto dal regista per via delle sue 'labbra espressive'. Il film è stato un successo e Weller ha continuato a recitare in una serie di thriller minori nonché nel sequel di *Robocop*, prima di ottenere il ruolo dell'aspirante scrittore dipendente dalla droga nel noir fantasy di David Cronenberg, *Naked Lunch* (1991), in cui Weller ha avuto l'opportunità di mostrare il suo talento di attore drammatico e impegnato, ricevendo un grande plauso da parte della critica. Weller ha inoltre

interpretato *The Order*, un film che racconta le vicende di un prete pieno di dubbi, che si reca a Roma per indagare sulla morte del suo mentore.

**CARLY SCHROEDER (Jessica Newman)** ha interpretato Serena Baldwin, l'adorabile figlia di Scotty Baldwin e Lucy Coe in *General Hospital* e nel programma *Port Charles*, per ben 480 puntate in sei anni.

Carly è stata inoltre star ospite di 12 puntate dello spettacolo di Disney Channel *Lizzie McGuire*. Ha ripreso il ruolo di Melina Bianco, la stravagante amica di Matt McGuire in *The Lizzie McGuire Movie*. Carly è quindi apparsa in *The Rock for the Best D\*\*\* Sports Show Period*. Nello spettacolo di George Lopez, Carly ha ottenuto il ruolo di una quindicenne quando aveva solo 11 anni.

Carly ha doppiato due film: *Babe Pig in the City* e *Toy Story 2*. Ha recitato il ruolo di Molly in *Dawson's Creek* e di Cindy Brady nel film *Growing up Brady*. E' apparsa inoltre in decine di spot pubblicitari.

Carly ha girato il film *Mean Creek* nell'Oregon, un'esperienza che le è rimasta nel cuore. Carly ha infatti partecipato anche all'anteprima del film al Sundance Film Festival e a Cannes. Carly ha ricevuto, insieme al resto del cast, uno Special Distinction Award agli Independent Spirit Awards, nonché il John Cassavetes Award per il Miglior Film Realizzato Con Meno di \$500,000.

Carly ha realizzato un'ottima performance in *Cold Case*, nel ruolo della bambina abusata e accusata di omicidio 13 anni dopo. Ha inoltre recitato in *Firewall* al fianco di Harrison Ford e in *Eye Of The Dolphin* nel ruolo di una ragazza che ha il dono di poter comunicare con i delfini. Carly è stata inoltre scelta come modella del catalogo 2005 di Abercrombie and Finch.

L'attore sudafricano **CONNOR DOWDS (David Newman)**, è apparso all'età di 5 anni, nel video musicale di Just Jinger (*Just A Boy*), in cui ha incontrato Byron Taylor, presentatore di Yo-TV. Grazie ai loro tratti somatici simili, i due sono stati scritturati come fratelli, nella coproduzione australiana-sudafricana di 'The Unique Oneness of Christian Savage'.

Quello stesso anno (2000) ha ottenuto il ruolo di Tommy in *Glory Glory* di Peak Viewing. Attualmente sta girando il Docu-Drama della BBC *Krakatoa: The Last Days*.

Nato nel Berkshire, in Inghilterra, **JAMIE BARTLETT (Crawford)**, ha studiato Dizione e Arte Drammatica presso l'Università di Città del Capo e quindi ha conseguito un master con Peter Bridgemont presso la scuola di recitazione del Chrysalis Theatre a Londra. Bartlett ha iniziato a lavorare nel 1986 nel play *Cock & Bull Story*, vincendo un Vita Award.



Ha lavorato a lungo a teatro, al cinema e in televisione in Sudafrica e in Inghilterra. In Sudafrica è apparso per lo più nel noto Market Theatre, sotto l'egida di Barney Simon.

Bartlett è stato nominato a cinque 'Best Actor' Theatre Awards, due per la televisione e uno per il cinema. Bartlett è stato uno dei protagonisti della famosa serie sudafricana *Isidingo*, e appare spesso come ospite di spettacoli televisivi e di talk show radiofonici. Tra i suoi film ricordiamo: *American Ninja 2: The Confrontation*, *The Sandgrass People*, *The Revenger*, *In The Name Of Blood*, *American Ninja 4: The Annihilation*, *Warhead*, *Sexy Girls*, *Beyond Borders* (con Angelina Jolie) e *Bravo Two Zero*.

\* \* \*

## I FILMMAKER

**DARRELL JAMES ROODT (Scrittore/Regista)** ha diretto alcuni dei film più apprezzati ambientati nella sua terra d'origine, il Sudafrica: *Place of Weeping*, *Sarafina!* e *Cry, the Beloved Country*.

Tra i suoi film figura anche il primo film sudafricano nominato all'Oscar come Miglior Film Straniero: *Yesterday* (2005), nominato anche all'Emmy nel 2006.

Dopo essere stato rifiutato dalla scuola d'arte drammatica della Università di Witwatersrand, Roodt ha messo insieme alcuni attori e tecnici del luogo per produrre il primo film anti-Apartheid del Sudafrica, *Place of Weeping* (1986). Prodotto da Anant Singh, il film è stato presentato a New York ottenendo un grande plauso da parte della critica ed è stato definito dagli 'Artisti contro l'Apartheid' "un coraggioso atto d'accusa contro le politiche razziali dell'epoca".

Ai successivi due film di Roodt, *City of Blood* e *A Tenth of a Second*, sono seguiti *The Stick*, un film contro la guerra, che fu vietato in Sudafrica per due anni. *The Stick* ha raccolto grandi consensi nei festival internazionali, inaugurando il Montreal Film festival del 1988. Quando fu finalmente visto anche in Sudafrica, ottenne sei nomination al M-net Film Awards del 1989, fra cui come Miglior Film.

Roodt ha inoltre diretto il dramma umano *Jobman*, nominato in ben sei categorie degli M-net Film Awards, e successivamente il thriller d'azione.

*Sarafina!* (1992) basato sulla premiata commedia teatrale in scena a Broadway di Mbongeni Ngema, con Whoopi Goldberg, Leleti Khumali e Miriam Makeba, ha imposto Roodt sulla scena internazionale. Il film, in concorso al festival di Cannes del 1992, è stato distribuito negli Stati Uniti dalla Disney che quindi gli ha commissionato la regia della commedia *Father Hood*, con Patrick Swayze e Halle Berry.

Roodt ha in seguito adattato il romanzo classico di Alan Paton, *Cry the Beloved Country* (1995) con un cast illustre che comprendeva James Earl Jones, Richard Harris e Charles Dutton. Il copione è stato adattato dall'attore nominato all'Oscar Ronald Harwood e la musica è stata composta dal premio Oscar John Barry.

I successivi film di Roodt sono: *Dangerous Ground* (1997) con Ice Cube e Elizabeth Hurley; il thriller *Second Skin* (2000) con Natasha Henstridge e Peter Fonda; *Queens Messenger II* (2001); *Pavement* (2002) con Robert Patrick e Lauren Holly, *Sumuru* (2003) e l'imminente *Dracula 3000* con Casper Van Dien e Coolio.

Roodt ha diretto inoltre *Faith's Corner* (2005) interpretato da Leleti Khumalo, con la musica del multipremiato Philip Glass.

*Prey*, da lui diretto e scritto in collaborazione con gli autori di *Cry Wolf*, Beau Bauman e Jeff Wadlow, presenta Bridget Moynahan (*I, Robot*, *The Sum Of All Fears*, *The Recruit*), Peter Weller di *Robocop* e Carly Shroeder (*Firewall*, *Mean Creek*)

**MICHAEL BRIERLEY, S.A.S.C (Direttore della Fotografia)**, ha iniziato la sua carriera nel 1994 come assistente alla macchina da presa in numerosi film a soggetto e innumerevoli spot pubblicitari. Ha iniziato a lavorare come Direttore della Fotografia nel 1993, girando sia nel suo paese che all'estero. Fra i suoi film in veste di direttore della fotografia: *Number 10*, *Spring Break*, *Shark Attack*, *Faiths Corner*, *Borderline*, *Critical Assignment*, *Raya*, *What Boys Like* e *Second Skin*.

**PETER SCHLESSEL (Produttore esecutivo)** vanta una lunga e variegata carriera all'interno dell'industria dello spettacolo. Nei 15 anni trascorsi presso la Sony Pictures Entertainment (SPE), ha ottenuto diversi incarichi di rilievo. Ha iniziato presso la Columbia Pictures nel 1989 come Direttore degli Affari Legali per RCA/Columbia Home Video; quindi è stato promosso vicepresidente del dipartimento di Business Affairs per la Columbia TriStar Home Video e responsabile delle Acquisizioni per la Columbia Tristar Motion Picture. Nel 1996 ha fondato la Screen Gems, una divisione della SPE, in cui ha supervisionato oltre 1000 progetti e coproduzioni, oltre a controllare gli accordi, i contratti, la programmazione, il marketing e la distribuzione dei prodotti.

Nel 2000 Schlessel è diventato Presidente della Produzione. Le sue responsabilità prevedevano anche lo sviluppo dei copioni, le negoziazioni per gli attori, il casting, e la supervisione del budget. Nei tre anni trascorsi in questo incarico, i botteghini Columbia hanno battuto ogni record precedente. All'inizio del 2003, Schlessel è stato promosso Presidente della Columbia Pictures. E' stato coinvolto in prima persona nel progetto di *Spiderman* di Sam Raimi, di *SWAT* di Clark Johnson e di *The Grudge* di Takashi Shimizu, nonché di *Adaptation* di Spike Jonze, *Big Fish* di Tim Burton e *Something's Gotta Give* di Nancy Meyers. A livello internazionale si è occupato dell'acquisizione di *T3: Rise of the Machines* di Jonathan Mostow.

Attualmente Schlessel sta producendo i film *HALO* (basato sul videogame della Microsoft), *Stay Alive* (con Jon Foster, Samaire Armstrong e Sophia Bush), *Bobby Z* (con Paul Walker e Laurence Fishburne) e *Prey* (con Bridget Moynahan). E' il consulente di molte società fra cui la Mandate Pictures (*The Grudge*, *Stranger than Fiction*) di Jeff Skoll (il cofondatore di e-Bay) e la Evolution Entertainment (*Saw*). Inoltre ha assistito la formazione di una nuova società di distribuzione e acquisizione in Australia. Fra le altre sue attività è stato un agente di vendita, per i film *Phat Girlz* (Fox Searchlight) e *Getting Played* (New Line) e ha inoltre prodotto a livello esecutivo il gruppo musicale di bambini The Ohmies. E' un membro di AMPAS e del comitato di Film Independent.

Schlessel si è laureato presso lo Union College di Schenectady, New York, e alla Scuola di Legge dell'Università della Pennsylvania. Ha iniziato la sua carriera presso l'ufficio legale di New York, Thacher and Barlett.

**SUDHIR PRAGJEE** (produttore esecutivo) è il direttore della Videovision Entertainment (PTY) nonché responsabile di tutta la conduzione degli affari della società. Nel corso del suo incarico presso la società, è stato il controllare finanziario e/o produttore esecutivo di oltre 50 film e 13 produzioni televisive, con il controllo di budget miliardari. Attualmente è membro del comitato di Cinema Starz, che ha uffici a Città del Capo e a Port Elizabeth.

Sudhir è stato presidente della KwaZulu Natal nonché il direttore della società quotata in borsa Kagiso Media Ltd. E' stato inoltre presidente del comitato di Radio Oranje nell'Orange Free State ed è stato direttore della M&G Media, gli editori di The Mail & The Guardian.

Sudhir ha una particolare affinità per l'industria dello spettacolo e ha lasciato la sua professione di contabile per unirsi ad Anant Singh e al mondo dello spettacolo nel 1988. Tra i film di cui è stato produttore esecutivo ricordiamo *Yesterday*, primo film sudafricano nominato all'Oscar, *Red Dust*, le commedie *Mama Jack* e *Mr. Bones*; *Cry the Beloved Country* basato sul romanzo classico di Alan Paton; *Sarafina!* e *Paljas* mentre le produzioni televisive comprendono il quiz televisivo *Who Wants To Be A Millionaire?* *Countdown To Freedom*, *Will Smith In Africa* e la serie drammatica *The Res* creato da Franz Marx.

Sudhir si occupa delle attività imprenditoriali di Videovision Entertainment e ha supervisionato la promozione dello stadio di Amitabh Bachchan nel Sudafrica nel 1991, la tournée di Gloria Estefan e Michael Jackson in Sudafrica nel 1997 e lo spettacolo *Now Or Never Live!* che ha avuto luogo a Durban nel dicembre del 2002 a cui hanno preso parte le maggiori star di Bollywood fra cui Amitabh Bachchan, Shahrukh Khan, Hrithik Roshan, Sanjay Dutt, Karisma Kapoor, Sushmita Sen, Preity Zinta, Shilpa Shetty e Rani Mukhejee. *Now Or Never Live!* è stato uno dei maggiori concerti della storia dello spettacolo indiano.

Sudhir è stato inoltre tesoriere del South African Film and Television Institute e attualmente è membro del Comitato Nazionale dei Produttori Indipendenti.

**SANJEEV SINGH (produttore esecutivo)** vanta oltre venti anni di esperienza nell'acquisizione e distribuzione cinematografica in Sudafrica. Attualmente è a capo del settore cinematografico della Videovision Entertainment. Il ministro sudafricano per l'arte, la cultura, la scienza e la tecnologia lo ha nominato presidente della Fondazione Nazionale Cinema e Video in riconoscimento del suo importante contributo alla industria del cinema.

Sanjeev ha prodotto a livello esecutivo numerosi film della Videovision Entertainment, fra cui il film nominato all'Oscar *Yesterday*, *Mama Jack*, *red Dust*, *Mr. Bones*, *The Long Run* e *The Mangler*. Come produttore associato ha lavorato per *Bravo Two Zero*, *Sarafina!*, *Terminal Bliss* e *American Kickboxer*.

**ANANT SINGH (produttore)** è un nome noto nel cinema sudafricano, con un curriculum di 58 film da lui prodotti. Si è occupato di alcuni dei maggiori film sull'apartheid realizzati in Sudafrica fra cui *Place Of Weeping*, *Sarafina!* e *Cry, the Beloved Country*. Nelson Mandela gli ha concesso i diritti per la sua autobiografia, *Long Walk To Freedom*, definendolo "un produttore di tutto rispetto ...un uomo di grandi capacità". Singh girerà *Long Walk to Freedom* il prossimo anno.

Singh è il produttore di *Yesterday* (diretto da Darrell James Roodt), il primo film sudafricano nominato all'Oscar come Miglior Film Straniero nel 2005, al Peabody Award e all' Emmy nel 2006.

Nato e cresciuto a Durban, Singh ha iniziato la sua carriera nel cinema all'età di 18 anni, dopo aver interrotto gli studi presso l'Università di Durban-Westville per acquistare e gestire un negozio di video in 16mm. Quindi è passato a occuparsi della distribuzione video, dando vita alla Videovision Enterprises (ora Videovision Entertainment). Ha iniziato a produrre film nel 1984, esordendo con *Place of Weeping* di Darrell James Roodt, il primo film anti-apartheid girato interamente in Sudafrica.

Tra i film da lui prodotti ricordiamo: *Sarafina!* con Whoopi Goldberg, Leleti Khumalo e Miriam Makeba; *The Road to Mecca*, con Kathy Bates; *Father Hood*, con Patrick Swayze e Halle Berry; *Captives*, con Julia Ormond e Tim Roth; *The Mangler* di Tobe Hooper con Robert Englund, tratto da una storia breve di Stephen King; *Cry, the Beloved Country* dal romanzo di Alan Paton, con James Earl Jones e Richard Harris; *Pajjas* (girato in lingua Afrikaans, il primo film sudafricano ad essere stato nominato all'Oscar nella categoria Miglior Film straniero); *Face* con Robert Carlyle; *The Theory of Flight* con Kenneth Branagh e Helena Bonham Carter; *Bravo Two Zero* con Sean Bean; *The Long Run*, con Armin Mueller-Stahl; il remake di Tsui Hark di *The Legend of Zu*, con Zhang Ziyi; *I Capture the Castle*, con Tara Fitzgerald e Henry Thomas e *Red Dust*, con Hilary Swank e Chiwetel Ejiofor, un dramma incentrato sulla Commissione della Verità e della Riconciliazione del Sudafrica.

Subito dopo aver ultimato *Yesterday*, Singh ha ritrovato il regista Darrell James Roodt per produrre *Faith's Corner*, interpretato da Leleti Khumalo, con musica composta dal premiato Philip Glass.

Singh ha collaborato con il numero 1 dei botteghini sudafricani, Leon Schuster, nella produzione della commedia di grande successo *Mr. Bones*. Subito dopo *Mr Bones*, ha collaborato nuovamente con Leon Schuster in *Mama Jack*, un altro grande successo di botteghino.

Anant Singh ha preso parte alla produzione di molti importanti documentari, fra cui "Countdown to Freedom" che parla delle prime elezioni libere in Sudafrica e "Prisoners of Hope", che racconta l'incontro organizzato da Mandela nell'ex penitenziario di Robben Island, di 1250 ex prigionieri politici.

Singh è membro dell'International Marketing Council del Sudafrica, del gruppo 'Artists For A New South Africa' e ha preso parte al "Mandela 46664 Concert" con Richard Branson, Dave Stewart e Jim Beach. E' inoltre l'unico membro sudafricano della Academy of Motion Picture Arts and Sciences ed è stato nominato dal Presidente Thabo Mbeki come responsabile del Creative Collective, l'organo che si è occupato dell'organizzazione delle Celebrazioni dei Dieci Anni di Libertà in Sudafrica, nel 2004.

Singh è attivo nel settore dei media ed è uno degli azionisti della Kagiso Media Limited di cui è stato direttore. E' stato anche direttore della KwaZulu Natal di East Coast Radio di cui è stato primo presidente. Grazie alla sua esperienza nel settore dei media e dell'intrattenimento, Singh è diventato membro del Comitato Direttivo del settore 'Media and Entertainment' del World Economic Forum, che lo ha premiato con il Crystal Award; ha inoltre ricevuto il Lifetime Founder Member Award da parte della Fondazione per l'Infanzia di Nelson Mandela. Ha ricevuto una laurea ad honorem da parte della University of Durban-Westville e la University Of Port Elizabeth.

**HELENA SPRING (Produttrice)**, Capo della Produzione della società Videovision Entertainment di Anant Singh, ha prodotto oltre sessanta progetti televisivi e oltre 20 film a soggetti. Il suo lavoro più recente è *Mama Jack*, con Leon Schuster, il famoso attore e filmmaker sudafricano; si è inoltre occupata del film premio Oscar® *Yesterday* (2005), con Leleti Khumalo (*Sarafina!*), di *Mr. Bones*, con Leon Schuster, *The Long Run*, con Armin Muehler-Stahl (*Shine*), *The Theory of Flight*, con il premio Oscar® Kenneth Branagh e Helena Bonham Carter, *Bravo Two Zero*, una produzione BBC con Sean Bean, basata sull'omonimo bestseller di McNab.

Helena è stata produttore esecutivo del multipremiato film drammatico *Get Real*, una coproduzione British Screen e Graphite Films, che ha ricevuto il Premio come Miglior Film al Festival di Dinard in Francia, nel 1998, il Trophee Hitchcock D'OR, il Trophee Hitchcock Audience Award, e il Trophee Hitchcock Kodak Cinematography Award.

Helena ha inoltre coprodotto il film a soggetto *Waati*, diretto dal vincitore della Palma d'Oro Souleymane Cisse; *The Mangler*, diretto da Tobe Hooper (*Poltergeist*); *Paljas* di Katinka Heyns, nominato agli Oscar 1998 come Miglior Film in Lingua Straniera e *Sarafina!* di Darrell James Roodt con Whoopi Goldberg, premiato con un New York Christopher Award.

Helena è stata produttore associato di: *Face*, con Ray Winstone (*Nil by Mouth*), diretto da Antonia Bird (*Priest*), *Cry, the Beloved Country* di Darrell James Roodt con James Earl Jones e Richard Harris, vincitore del New York Christopher Award, *Dangerous Ground*, con Elizabeth Hurley e Ice Cube per la New Line Cinema.

**JEFF WADLOW (Scrittore)** si è laureato presso il Dartmouth College in Storia e Cinema, Arte Drammatica e Animazione.

Dopo aver frequentato il Peter Stark Producing Program presso la Scuola di Cinema e Televisione della University of Southern California, Jeff ha ricevuto una borsa di studio e ha diretto il suo primo corto *The Tower of Babble* (co-scritto e prodotto da Beau Bauman e Matt Stuecken e narrato da Kevin Spacey); il film è stato selezionato da Stark Special Projects ed è stato in concorso in oltre 30 festival all'estero e in patria, aggiudicandosi oltre 20 premi.

Nel suo primo anno dopo la scuola, Jeff ha ricevuto il George Méliès Award per il suo contributo innovativo, sponsorizzato da Kodak; ha presentato i suoi corti durante la serata di galà del Virginia Film Festival, e ha ricevuto il premio più prestigioso da parte del Festival Chrysler Million Dollar: un 'buono' di qualche milione di dollari, per poter realizzare il suo primo film a soggetto, *Cry Wolf*.

Altri lavori di scrittura e regia di Jeff comprendono *Manual Labor*, il brano che ha ispirato il film *Cry Wolf*, *Living the Lie*, con Topher Graze e Estella Warren; l'animato *Catching Kringle*, con le voci di Danny De Vito e Larry King. In veste di attore è apparso in vari progetti fra cui *Pearl Harbor* di Michael Bay e nella serie TV *Roswell*. Di recente Jeff ha creato "The Adrenaline Film Project", un programma che ha l'obiettivo di aiutare aspiranti filmmakers di tutte le età a concepire e realizzare un cortometraggio in sole 72 ore.

### **BEAU BAUMAN (Co-scrittore)**

Beau Bauman si è laureato presso la Yale University. Ha pubblicato un libro dal titolo "The Most Important Thing I Learned in Life", ispirato ad alcune storie vere. Ha lavorato in diversi ruoli per vari film a soggetto ed è stato *story analyst* per la Jerry Bruckheimer Films.

Anche lui ha frequentato il Peter Stark Producing Program presso la Scuola di Cinema e Televisione della University of Southern California. Ha contribuito alla scrittura di *The Tower of Babble*, che è stato in concorso in diversi festival di tutto il mondo, vincendo oltre venti premi.

Inoltre Beau ha prodotto diversi cortometraggi fra cui *Manual Labor* di Jeff Wadlow, *Living the Lie* con Topher Graze e Estella Warren e *American Storage* di Andrew Cohen con Steve Carell.